



GIACOMO PUCCINI

TOSCA

LIRICA IN CASTELLO 2019

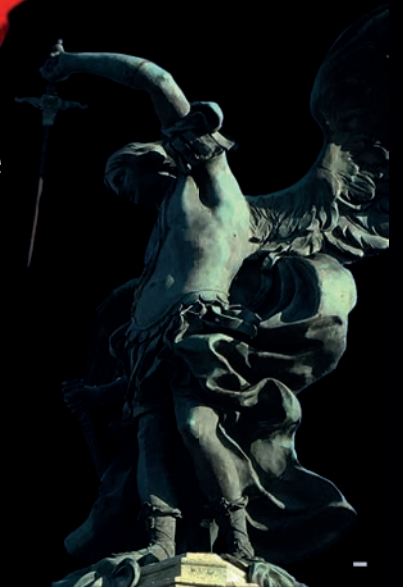
giovedì 4 luglio, ore 21.15
Cortile del Castello Estense



Biglietto intero € 20, senior € 15, ridotto fino a 12

*Prevendita on-line sul sito www.teatrocomunaleferrara.it dal 3 maggio 2019
Eventuali biglietti rimasti saranno messi in vendita la sera stessa della
rappresentazione a partire dalle ore 20.15 in sede di spettacolo*

In caso di maltempo lo spettacolo sarà recuperato il giorno stesso al Teatro Comunale di Ferrara



TOSCA

Nella biografia pucciniana può non essere gradito il fatto che nel carattere del “Sor Giacomo” ciò che maggiormente riluce, oltre alla devozione alla musica e alla passione per la caccia, sia il profondo e generale amore per le belle donne. Soleva ripetere: “Io sono innamorato sempre, innamorato come a vent'anni! Il giorno in cui non lo sarò più, potete prepararvi a farmi il funerale perché vuol dire che son morto”.

Il profondo senso teatrale di Giacomo Puccini coglieva da questa sua passione spasmodica la caratterizzazione delle sue scene e dei personaggi che in esse prendevano forma. Nell'Epistolario, parlando di Tosca, si denota come anche la ricerca dell'autenticità ambientale caratterizzi la brama del possesso, l'attrazione erotica, il sacrificio, la gelosia, il dolore nel corpo e nello spirito. Floria Tosca, la cantante, incarna la Musica come Arte Femminile, lei, espressione dell'Eterno Femminino. Riluce così ancor di più l'egotismo maschile, presente sia nell'idealista Cavaradossi che nel perverso Scarpia che, seppur in modi diversi, usano la protagonista per i propri fini.

Maria Cristina Osti

SINOSI

Roma. Cesare Angelotti, nobiluomo, oppositore del Governo, evaso da Castel Sant'Angelo, prigioniero di stato, trova rifugio nella chiesa di Sant'Andrea della Valle. Qui incontra il suo amico pittore Mario Cavaradossi che gli assicura aiuto e collaborazione. Il colloquio fra i due è interrotto dal sopraggiungere della cantante Floria Tosca, amante del pittore, che si lascia andare ad una scenata di gelosia perché si accorge che il volto di Maria Maddalena, che Mario sta dipingendo, è quello della marchesa Attavanti sorella di Angelotti. Dopo essere stata rassicurata dal pittore, Tosca lascia la chiesa, questo permette ai due amici di fuggire.

Il resto della storia si sviluppa intorno al personaggio del barone Scarpia, capo della Polizia di Stato, venuto a conoscenza dell'intesa fra il fuggiasco ed il pittore. Scarpia ordisce una trappola per conseguire il duplice obiettivo di sedurre Tosca e catturare Angelotti. Fa dunque arrestare Cavaradossi con l'accusa di cospirazione e poi costringe Tosca, con la promessa di un salvacondotto per il suo amato, a promettersi a lui ed a rivelare il nascondiglio di Angelotti.

Tosca cede al ricatto ma, non appena ottenuto il documento, pugnala Scarpia a morte. Corre dunque a salvare il suo uomo ma la sordida trama di Scarpia prevedeva la fucilazione del rivale e traditore Cavaradossi.

Mario viene fucilato. Colta dalla disperazione, Tosca si toglie la vita.

Melodramma in tre atti
libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica

musica di **Giacomo Puccini**

personaggi e interpreti

Floria Tosca **Rosa María Hernández**

Mario Cavaradossi **Andrea Bianchi**

Il Barone Scarpia **Pedro Carrillo**

Cesare Angelotti **Alberto Bianchi Lanzoni**

Sagrestano **Tommaso Quanilli**

Spoletta **Alessandro Oliva**

Sciarrone **Marco Veneziale**

Un carceriere **Marco Veneziale**

Un pastorello **Katia Frati – Aurora De Luigi**

Orchestra Città di Ferrara

Aldo Salvagno direttore

Coro G.Verdi Ferrara **Mirko Banzato** direttore

Accademia Corale V. Veneziani **Maria Elena Mazzella** direttore

Maria Cristina Osti regia

Marco Cazzola disegno luci

con Attori della Casa della Musica e delle Arti di Vigarano Pieve
Matteo Canella, Michele Capozza, Gino Dondi, Mauro Gallini, Nico Zucchini

coreografia **Michela Franceschini**

trucco TOBIAS TRAN - parrucco Rosy MANI DI FORBICE Ferrara